

SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
210 punti base

CHI SALE
PASQUA Codacons: a tavola
con 1,1 miliardi di spesa, +4,5%

CHI SCENDE
DEBITO PUBBLICO in calo
a febbraio (-10,7 miliardi)

CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA

NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO BRUXELLES DEFINISCE UNA LUNGA LISTA DI INFRAZIONI

Trasporti, ora c'è una «patente a punti»

Vittorio Rotolo

Per un'azienda che opera nel settore dei trasporti, l'onorabilità è uno dei requisiti fondamentali per l'iscrizione all'Albo e, di conseguenza, per esercitare la propria attività. Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento europeo, viene definita una lunga lista di infrazioni che possono determinare la perdita dell'onorabilità, a cominciare dal mancato rispetto dei tempi di guida e di riposo. Ma non solo: le infrazioni possono infatti riguardare pure



Palazzo Soragna | protagonisti dell'incontro.

l'orario di lavoro, la documentazione di bordo, il peso del veicolo, il trasporto di merci pericolose.

«È stata creata una sorta di patente a punti, per le imprese. A ciascuna delle sanzioni comminate sulla strada, a seconda della gravità delle stesse, corrisponde un punteggio. Superata quota 100, l'azienda viene automaticamente collocata fra quelle ad alto rischio» fa notare Alessandro Peron, direttore organizzativo Fiap-Federazione italiana autotrasportatori professionali, che a Palazzo Soragna ha partecipato al

focus promosso dal Gruppo imprese artigiane, in collaborazione con Unione Parmense degli Industriali e Fai-Federazione autotrasportatori italiani di Parma.

«Se prima non rispettare le norme del codice della strada significava andare incontro «solo al pagamento di una multa, oggi la situazione è cambiata - avverte Peron -: chi non agisce correttamente, oltrepassando la soglia dei 100 punti nell'arco di un anno, riceve la visita da parte dell'Ispettorato del Lavoro e rischia di perdere l'onorabilità. In mancanza di tale requi-

sito, sarà sospesa dall'Albo e non potrà più continuare l'attività».

Per evitare sanzioni, l'azienda è chiamata a rispettare una serie di obblighi in materia di formazione, istruzione degli autisti e controllo. Negli ultimi tempi sono state circa 90 mila le interrogazioni presentate all'Albo dai committenti (coloro i quali affidano il servizio di trasporto), per verificare se il vettore utilizzato è in regola oppure no. «Il committente vuol essere certo che, a trasportare la sua merce, sia un soggetto che rispetta le norme - evidenzia Silvio Faggi, vicepresidente del comitato centrale Albo Autotrasporto -: noi lo verifichiamo in tempo reale, incrociando le informazioni provenienti da 6 banche dati. Su 120 mila imprese iscritte, ne abbiamo già individuate 20 mila da cancellare, perché

non in possesso dei requisiti». All'incontro hanno partecipato Barbara Piccinini e Leonardo Lanzi, a capo rispettivamente delle sezioni Autotrasporto di Gia e Upi, quest'ultima rappresentata pure dal direttore Cesare Azzali, che ha aperto i lavori.

«Le aziende devono essere messe a conoscenza degli strumenti a disposizione, per operare in maniera corretta e garantire la massima sicurezza ai propri conducenti», ha detto la Piccinini. «Poche regole, ma certe: ecco di cosa ha bisogno il nostro settore, per ridare competitività alle imprese - ha rilevato Lanzi -. Dobbiamo creare una cultura sempre più manageriale all'interno delle aziende, insistendo sulla formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPALTI PUBBLICI GIA' LO SCORSO ANNO GLI EDILI DELL'UPI HANNO CHIESTO UN INTERVENTO

Subappalti, l'Ue bocchia i limiti previsti dal Codice

Il parere dopo l'esposto dell'Ance: «Norme troppo restrittive»

Luca Molinari

In contrasto con le norme e la giurisprudenza. Non solo. «In contraddizione con gli obiettivi di favorire le piccole e medie imprese e garantire la libera circolazione di merci e servizi».

La Commissione europea ha bocciato il nuovo Codice dei contratti pubblici per quanto riguarda la materia del subappalto (ossia le quote di lavoro che le imprese vincitrici dei contratti con la pubblica amministrazione possono girare ad altre imprese, evitando di eseguirli in proprio per scelta organizzativa o per carenza di capacità specifiche) e ha chiesto all'Italia di correggere la sua impostazione.

Nel frattempo giovedì il Consiglio dei ministri ha approvato il testo finale del decreto correttivo al nuovo Codice. In attesa di poter conoscere il primo possibile il testo finale (il correttivo si compone di ben 84 articoli e introduce 254 modifiche al Dlgs. 50/2016), restano le critiche sollevate da più parti rispetto allo schema iniziale.

L'esposto dell'Ance In particolare, la lettera di Bruxelles fa seguito all'esposto presentato dall'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) alla Commissione europea, in cui si rilevava che i limiti imposti dalla normativa italiana sul subap-



Novità sul criterio del prezzo più basso

Solo per lavori pari o inferiori ai 2 milioni

Il criterio del prezzo più basso può essere utilizzato per lavori di importo pari o inferiore ai 2 milioni di euro, purché si tratti di progetti esecutivi, dove ci si limita solo a portare avanti quanto già stabilito, con l'applicazione del meccanismo dell'esclusione automatica, per mettere da parte offerte anormalmente basse.

Lo prevede, secondo quanto si apprende, il decreto correttivo del Codice degli appalti approvato ieri in Consiglio dei ministri. Fino ad ora, infatti, il ritocco all'asticella era rimasto in sospeso. Il tetto viene così innalzato rispetto alla versione precedente del testo, pari a un milione di euro. f.cco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

palto fossero troppo restrittivi.

Il nuovo Codice infatti ha limitato a una quota del 30% la possibilità di subappaltare i lavori; ha previsto la possibilità, per la stazione appaltante, di decidere gara per gara se autorizzare o meno il ricorso al subappalto; ha inserito l'obbligo di indicare nell'offerta la terna dei subappaltatori, ossia in un momento molto anticipato rispetto alla fase di cantiere.

Come sottolineato nell'esposto «Limiti del Codice contrari alle regole dell'Europa», si tratta di limiti estremamente stringenti non corrispondenti alla norme comunitarie.

Gli edili dell'Upi Già lo scorso anno, i costruttori edili aderenti all'Unione Parmense degli Industriali, subito dopo l'entrata in vigore del Codice, avevano evidenziato ai vertici dell'associazione dei costruttori edili l'opportunità di promuovere un esposto, come puntualmente avvenuto.

Ora, grazie al lavoro svolto dall'Ance, la Commissione europea chiede alle autorità italiane di tenere conto nella redazione del decreto correttivo al Codice (attualmente in corso), dei rilievi contenuti nella missiva e di correggere le disposizioni legate alla materia del subappalto, per garantire una piena rispondenza con i principi del diritto dell'Unione europea. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISITA AL VIA UN CORSO DI ALTA FORMAZIONE

Leadership a tre dimensioni, una è la direzione d'orchestra

Cosa vuol dire essere leader oggi? Un interrogativo che genera riflessioni riconducibili ad alcune parole chiave utili a mettere a fuoco l'ambito e i comportamenti di chi è chiamato ad agire il ruolo di capo, tratteggiandone sinteticamente tre dimensioni: il leader come guida, come veicolo di potenzialità espresse; come agente di cambiamento. In questo quadro Cisa Parma propone un percorso di alta formazione articolato in tre moduli, fruibili anche singolarmente, rivolti a manager, titolari d'azienda e a chi desidera potenziare queste «tre dimensioni della leadership».

Il primo appuntamento, previsto per l'11 maggio, affronta la com-

pietà del ruolo del «leader come guida».

La tua azienda è «accordata» o «stonata»? Suonate tutti la stessa musica? Sei un solista virtuoso o accompagnatore? La metafora «Leader in azienda - Direttore d'orchestra» sarà il filo conduttore di un'iniziativa realizzata in collaborazione con la Fondazione Arturo Toscanini, nella cui nuova sede si svolgerà l'attività articolata in una prima parte di lavoro in aula e una seconda che prevede l'accesso alle prove e al concerto del 14 maggio che propone lo «Stabat Mater» di Giochino Rossini, diretto da Michele Mariotti con i solisti Eleonora Buratto (soprano), Sonia Ganassi (mezzosopra-

no) Antonino Siragusa (tenore) e Michele Pertusi (basso). Un'occasione per approfondire in maniera originale contenuti quali: gli obiettivi del team, dei sottogruppi e del solista; il rapporto tra il talento individuale ed il gruppo; capi, collaboratori, colleghi: rotazione dei ruoli; come decifrare le disposizioni di un direttore d'orchestra; confronto tra organizzazioni aziendali e formazioni musicali; stili diversi per raggiungere gli obiettivi comuni; la gestione dello stress e dell'emozione; metodo, disciplina e controllo.

Aguidare i partecipanti saranno Michele Ballarini, musicista e direttore d'orchestra, docente di violoncello al Conservatorio di

Parma con all'attivo registrazioni per la Rai, la Rtsi svizzera, la Sdr tedesca e la Orf austriaca, e Guido Muratore, manager che ha iniziato la sua carriera nell'ambito delle risorse umane in Cinzano e che, dopo un percorso di crescita è approdato in Gea Procomac come hr manager coltivando parallelamente la passione per la musica.

L'esplorazione delle dimensioni della leadership proseguirà in giugno con il percorso dedicato alla leadership quantica - vale a dire come utilizzare il nostro intero potenziale per il raggiungimento degli obiettivi - e in settembre con un incontro che mette a confronto il rapporto tra leadership e cambiamento in un'originale giornata che vedrà protagonisti il personal coach Anthony Smith e il Parma Calcio.

Le informazioni si trovano sul sito di Cisa www.cisita.parma.it, mentre per approfondimenti e iscrizioni ci si può rivolgere a Lucia Tancredi, tel. 0521/226500, e-mail: tancredi@cisita.parma.it. ♦ r.cco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

DALLA REGIONE
Export, quasi 10 mln per le pmi

Quasi 10 milioni in due anni - 2,7 milioni nel 2017 e 7,2 per il 2018 - «per rafforzare la presenza delle imprese regionali sui mercati internazionali». E' quanto previsto - spiega una nota della Regione - nel nuovo bando Por Fesr 2014-2020 che aprirà il 15 maggio e si rivolge alle Pmi con sede o unità operativa in Emilia-Romagna. Il bando, viene sottolineato, fa parte di Emilia-Romagna Go Global 2016-2020, il nuovo programma pluriennale di internazionalizzazione del sistema produttivo. Due, in particolare, le tipologie destinatari del bando: le imprese e le reti formali di pmi e quelle non esportatrici o esportatrici non abilitate: devono avere sede o unità operativa in Emilia-Romagna e le imprese partecipanti alle reti d'impresa non devono essere associate o collegate tra loro. Sono due le chiamate per le domande: la prima dal 15 maggio al 15 giugno, la seconda dall'11 settembre all'11 ottobre.

UNIONCAMERE
Progetti Iran e Usa, domande entro il 20

Scade il 20 aprile il termine di pre-adesione per le imprese regionali dei settori alimentare e meccanica alimentare interessate a conoscere meglio o consolidare la loro presenza nei mercati di Iran e Stati Uniti. Lo annuncia Unioncamere Emilia-Romagna. Le Camere di commercio della regione, con il coordinamento di Unioncamere, stanno mettendo a punto due iniziative sul tema internazionalizzazione, in programma da giugno 2017 a maggio 2018. Entrambi i progetti, «Il settore del food tec in Iran» e «La filiera integrata agroalimentare in Usa», sono rivolti a imprese del comparto delle tecnologie alimentari. Il progetto sul mercato Usa è rivolto anche alle aziende agroalimentari.

IN EMILIA ROMAGNA
Vendite al dettaglio in calo dello 0,4%

Il 2016 si è chiuso con un arretramento delle vendite pari allo 0,4% negli esercizi al dettaglio dell'Emilia-Romagna. E' quanto emerge dai dati raccolti da Unioncamere Emilia-Romagna. Guardando ai diversi comparti lo scorso anno le vendite al dettaglio alimentari sono calate dello 0,7% mentre quelle al dettaglio non alimentari sono scese dello 0,3% e quelle degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini sono arretrate dello 0,3%.

FOCUS LA DIRETTIVA HA LUCI E OMBRE



Focus Upi-Gia Da sinistra, Inconorato, Ferrarini e Iotti.

Ascensori, l'Ue non interviene sui vecchi impianti

Sicurezza è la parola chiave della nuova direttiva europea, già in vigore, che implementa il quadro normativo che regola il settore degli impianti di ascensori, montacarichi, scale mobili e piattaforme elevatrici. Sicurezza per gli utenti, dal momento che i nuovi impianti dovranno essere realizzati utilizzando le più moderne tecnologie, ma anche per gli stessi tecnici della manutenzione.

Se ne è parlato in un incontro promosso da Unione Parmense degli Industriali, sezione Ascensoristi del Gruppo imprese artigiane ed Anacam, l'Associazione nazionale imprese di costruzione e manutenzione ascensori.

«I cambiamenti normativi - premette Giuseppe Iotti, presidente della sezione Ascensoristi del Gia - devono essere chiari a tutte le aziende. Anche a garanzia del cliente stesso, che non deve ritrovarsi con un impianto appena costruito ma che risulta non conforme». La nuova direttiva prevede una serie di indicazioni, per rendere più resistente la struttura. Ma come fare, invece, con quelli già

esistenti? «All'interno di questo provvedimento, il governo avrebbe voluto inserire un articolo che promuovesse un graduale adeguamento dei vecchi impianti - spiega Luca Inconorato, direttore nazionale Anacam -: la norma, vista come una nuova tassa, ha sollevato un vespaio di polemiche ed è stata stralciata. Bisognerà comunque trovare una soluzione: ci sono ascensori con uno scalino di 15 cm, tra le principali cause di incidenti, o sprovvisti di un apparecchio collegato con il centro di soccorso».

C'è infine un'altra questione ancora irrisolta. «La legge, sottolinea giustamente, impone alle aziende del settore la presenza in organico di tecnici abilitati, ma per effetto della spending review le apposite commissioni incaricate di rilasciare il patentino sono state soppresse - evidenzia Ivan Ferrarini, presidente di Anacam Emilia-Romagna -; si tratta di un passaggio fondamentale, per garantire il ricambio generazionale: ci sono infatti molti giovani che, senza abilitazione, non possono essere assunti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERPORTO CON LA «SAN CRISTOFORO»



Cepim, accordo solidale

L'associazione San Cristoforo per un anno potrà gestire le proprie merci - soprattutto beni alimentari - nei magazzini Cepim all'interno dell'Interporto. E' quanto stabilisce l'accordo firmato dal Cepim e dalla onlus parmigiana, guidata da don Umberto Cocconi. L'Interporto si è impegnato a fornire una serie di servizi logistici per sostenere l'associazione nella propria attività benefica nel territorio di Parma. D'ora in avanti potrà scaricare merci, fare attività di deposito, gestire ordini di spedizione e carico. L.M.